

30 LUGLIO 2023

DOMENICA XVII^A *del* TEMPO ORD.



**SANTI PATRONI
NAZARIO E CELSO
MARTIRI**

« Diedero la loro vita per il vangelo »

La nostra Comunità parrocchiale è in festa e si inchina devota ai suoi Santi Patroni, i martiri NAZARIO e CELSO, invocandone la protezione e ammirandone il coraggio nella testimonianza suprema della fede in tempi difficili, quelli della persecuzione romana, quando essere cristiani era passibile di morte.

Il vangelo di oggi ci sollecita a spendere tutte le nostre energie e risorse per il Regno di Dio, che vale più di un tesoro nascosto o di una perla preziosa.

Sia la Festa Patronale occasione e stimolo per sentirci Chiesa impegnata a dare il meglio di sé nella testimonianza della fede e nella pratica del vangelo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. – Fratelli e sorelle, certi che il Signore è vicino a tutti coloro che lo cercano nella verità e illuminati dall' esempio dei Santi martiri, nostri Patroni, invociamo il coraggio della fede e lo spirito di docilità alla sua Parola.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

Dacci il coraggio della fede, Signore!

1. Perché Papa, vescovi, sacerdoti e ministri della Parola mantengano viva nella Chiesa la fiamma della fede accesa dai primi messaggeri del Vangelo. **Preghiamo.**

2. Perché la nostra Comunità parrocchiale viva con vigilante coerenza gli insegnamenti della fede e gli impegni assunti nel battesimo a imitazione dei suoi Santi Patroni. **Preghiamo.**

3. Perché, liberati da ogni paura ed esitazione, seguiamo coraggiosamente Cristo, nella via del vangelo e della croce. **Preghiamo.**

4. Perché l'intercessione dei nostri Santi Patroni, Nazario e Celso, ci protegga dalle calamità naturali e dai mali che devastano lo spirito e sia di sostegno agli ammalati e alle famiglie della nostra Comunità. **Preghiamo.**

Cel. – Signore buono e misericordioso, che nel sangue versato dei tuoi martiri continui a santificare e a rendere feconda la tua Chiesa, rendici disponibili al sacrificio di noi stessi per la salvezza del mondo. Per Gesù Cristo nostro Signore.

T - Amen.

XVII DOMENICA

PRIMA LETTURA

Hai domandato per te la sapienza.

Dal primo libro dei Re

3, 5.7-12

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».

Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 118 (119)

R/. Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

R/.

**Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia. **R/.****

**Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero. **R/.****

**Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **R/.****

SECONDA LETTURA

Ci ha predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo.

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
8, 28-30**

****F**ratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.**

Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 25

R/. Alleluia, alleluia.

**Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.**

R/. Alleluia.

VANGELO *

Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Dal Vangelo secondo Matteo

13, 44-52

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Parola del Signore.

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Matteo

13, 44-46

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

Parola del Signore.

Cos'è il regno dei cieli?

(Testo di riferimento: Matteo 13,24-52 – La Bibbia)

Com'è il regno dei cieli? A cosa possiamo paragonarlo? Come si sviluppa?

In questo trentunesimo episodio della serie sul vangelo di Matteo, proseguiamo con le altre parabole del capitolo 13 in cui Gesù si occupa proprio di rispondere a queste domande.

Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che aveva seminato buon seme nel suo campo. Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò le zizzanie in mezzo al grano e se ne andò. Quando l'erba germogliò ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie. E i servi del padrone di casa vennero a dirgli: "Signore, non avevi seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania?" Egli disse loro: "Un nemico ha fatto questo". I servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a coglierla?" Ma egli rispose: "No, affinché, cogliendo le zizzanie, non sradichiate insieme con esse il grano. Lasciate che tutti e due crescano insieme fino alla mietitura; e, al tempo della mietitura, dirò ai mietitori: 'Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma il grano, raccoglietelo nel mio granaio'»». (Matteo 13,24-30)

Come la parabola del seminatore che abbiamo visto nello scorso episodio, anche questa parabola è abbastanza semplice da capire nel suo significato letterale. Ma quanti avranno capito a cosa stava alludendo Gesù? Perché aveva detto che questa storia costituiva una similitudine per il regno dei cieli?

Abbiamo già spiegato la scorsa volta il fatto che Gesù parlava in parabole proprio per stimolare i suoi interlocutori a riflettere, a fare domande. Gli oppositori di Gesù potevano

anche andarsene facendo spallucce, ma quelli che rimanevano e volevano capire qualcosa di più ricevevano risposte adeguate.

Anche in questo caso, Gesù spiegò la parabola ai discepoli che a fine giornata si avvicinarono a lui per capire meglio:

Allora Gesù, lasciate le folle, tornò a casa; e i suoi discepoli gli si avvicinarono, dicendo: «Spiegaci la parabola delle zizzanie nel campo». Egli rispose loro: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo; il campo è il mondo; il buon seme sono i figli del regno; le zizzanie sono i figli del maligno; il nemico che le ha seminate, è il diavolo; la mietitura è la fine dell'età presente; i mietitori sono angeli. Come dunque si raccolgono le zizzanie e si bruciano con il fuoco, così avverrà alla fine dell'età presente. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli che raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono l'iniquità, e li getteranno nella fornace ardente. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti. Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi oda. (Matteo 13:36-43)

Questa spiegazione non era così banale come potrebbe sembrare a prima vista. Ci volevano davvero orecchi disposti ad udire, persone disposte a prestare attenzione e a mettere in discussione le proprie convinzioni. Infatti, come avevamo accennato nell'episodio precedente, fino a quel momento tutti gli Israeliti avevano atteso un regno che si sarebbe manifestato in modo dirompente con il Messia che, come primo aspetto del suo regno, avrebbe punito i malvagi e ristabilito la giustizia.

Qui invece Gesù sta facendo capire che il suo modo di instaurare il regno sarebbe stato più graduale. Il Messia, il figlio dell'uomo stava seminando e certamente c'era del seme che finiva in un terreno buono, secondo quanto aveva spiegato nella precedente parabola del seminatore, tuttavia la crescita del frutto non sarebbe avvenuta dopo aver eliminato tutti i

nemici, ma i figli del regno sarebbero cresciuti insieme a quelli che Gesù definì figli del maligno, le famose zizzanie della parabola.

In sostanza il Re era già presente in mezzo al suo popolo e il regno si stava già sviluppando in quel momento, ma il regno sarebbe cresciuto fino alla fine dell'età presente quando ci sarebbe stata la mietitura. Solo alla fine le zizzanie sarebbero state separate dal raccolto. Il regno di Dio nel tempo presente non si sarebbe quindi manifestato in modo dirompente, annientando subito i nemici, ma in modo graduale in parallelo al regno del nemico, il diavolo. I giusti avrebbero dovuto quindi aspettare la fine dei tempi quando Dio avrebbe effettivamente eliminato tutti i nemici. Solo allora i giusti si sarebbero goduti il regno del Padre loro senza interferenze, in un mondo nuovo in cui non ci sarebbe stato più spazio per il male. Questo era un concetto piuttosto inaspettato per gli ascoltatori di Gesù.

Gesù ribadì il medesimo concetto anche nella parabola della rete che troviamo più avanti nel capitolo 13:

«Il regno dei cieli è anche simile a una rete che, gettata in mare, ha raccolto ogni genere di pesci; quando è piena, i pescatori la traggono a riva, poi si mettono a sedere e raccolgono il buono in vasi, e buttano via quello che non vale nulla. Così avverrà alla fine dell'età presente. Verranno gli angeli, e separeranno i malvagi dai giusti e li getteranno nella fornace ardente. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti.

(Matteo 13, 47-50)

Fino alla fine pesci buoni e cattivi dovranno convivere nella stessa rete. Quindi, anche in questo caso, viene ribadito che la selezione tra giusti e malvagi verrà fatta solo alla fine dei tempi.

Questa gradualità nello sviluppo del regno di Dio viene

ribadita nelle due parabole più piccole che Gesù aveva pronunciate poco prima di spiegare la parabola delle zizzanie:

Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi; ma, quand'è cresciuto, è maggiore degli ortaggi e diventa un albero; tanto che gli uccelli del cielo vengono a ripararsi tra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, finché la pasta sia tutta lievitata». (Matteo 13,31-33)

Entrambe queste parabole confermano che il regno dei cieli si sarebbe sviluppato gradualmente e confermano anche che sarebbe cresciuto in maniera straordinaria, partendo da una situazione di apparente inferiorità nei confronti del regno del nemico, partendo da qualcosa di molto piccolo come un granel di senape o come un po' di lievito che in mezzo alla pasta sembra poca cosa.

Come si osserverà negli atti degli apostoli, i pochi discepoli che Gesù aveva furono in effetti capaci di mettere sottosopra il mondo antico facendo in modo che quel messaggio, a partire da quella insignificante zona dell'impero romano, si espandesse in tutto l'impero nel giro di pochi anni e poi continuasse ad espandersi nel corso dei secoli fino ai nostri giorni.

Insomma, attraverso le parabole, Gesù stava rivelando un piano che fino a quel momento era in qualche modo rimasto nascosto:

Tutte queste cose disse Gesù in parabole alle folle e senza parabole non diceva loro nulla, affinché si adempisse quello che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò in parabole la mia bocca; proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». (Matteo 13,31-35)

Aprirò in parabole la mia bocca; proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo. Gesù cita il salmo 78:2. Nel contesto del salmo 78, quel verso si riferisce al rievocare attraverso un racconto il modo in cui Dio aveva agito nei tempi antichi nella storia di Israele allo scopo di attualizzare il messaggio di Dio per le nuove generazioni. In fondo questo è ciò che Gesù stava facendo con le sue parabole. Non stava contrapponendosi a ciò che essi già conoscevano, ma stava rielaborando e attualizzando il messaggio di Dio per quella generazione, in vista del regno dei cieli. Le parabole erano mezzi formidabili per veicolare il messaggio di Dio in un modo accessibile anche alle persone semplici ma attente e desiderose di capire.

La sezione si conclude con alcune piccole parabole che mettono ancora in evidenza l'importanza di non essere passivi nell'accoglimento della parola di Gesù in vista del regno dei cieli:

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va e vende tutto quello che ha, e compra quel campo.

«Il regno dei cieli è anche simile a un mercante che va in cerca di belle perle; e, trovata una perla di gran valore, se n'è andato, ha venduto tutto quello che aveva, e l'ha comperata. (Matteo 13, 44-46)

Entrambe le parabole evidenziano l'importanza del regno dei cieli, paragonato ad un tesoro nascosto e ad una perla di gran valore. In entrambe le parabole l'insegnamento è evidente: il valore del regno dei cieli è talmente alto da fare passare in secondo piano tutto il resto. Gli ascoltatori di Gesù avevano compreso il grande valore di ciò che Gesù stava insegnando loro? Avevano compreso che accogliere gli insegnamenti di Gesù sarebbe stata di gran lunga la cosa più importante della loro vita?

Gesù volle assicurarsi che almeno i suoi discepoli lo avessero capito:

Avete capito tutte queste cose?» Essi risposero: «Sì». (Matteo 13,51)

Se i discepoli avevano capito davvero quegli insegnamenti di Gesù, si stavano appropriando davvero di un grande tesoro. In realtà, come vedremo molte cose rimanevano ancora oscure anche per i discepoli, tuttavia Gesù concluse il suo dire con un'ultima parabola incoraggiante:

Allora disse loro: «Per questo, ogni scriba che diventa un discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa il quale tira fuori dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie. (Matteo 13,52)

Colui che gestiva la casa, aveva la responsabilità di tirare fuori da quella che oggi chiameremmo "dispensa", ovvero un luogo dove si teneva da parte l'indispensabile per la vita della famiglia, le cose necessarie in base alle situazioni. Se parliamo ad esempio di cibi, sono necessari cibi conservati e vini invecchiati, ma anche frutta e verdura fresche, appena raccolte. Tutto ha la sua ragione di essere nella gestione di una casa.

Gli scribi erano in quella società persone importanti perché avevano la responsabilità di conoscere le scritture, ricopiarle, ma anche insegnarle al popolo. Gesù desiderava che i tra i suoi discepoli ci fossero proprio persone così, che si appropriassero dei suoi insegnamenti, affiancandoli alle scritture antiche e poi fossero in grado di insegnarli ad altri dispensando gli insegnamenti antichi insieme agli insegnamenti di Gesù. Le cose non dovevano escludersi a vicenda, così come in una casa si ha bisogno sia di cose nuove che di cose vecchie.

In questo episodio del vangelo di Matteo, abbiamo fatto una bella panoramica di tutte queste parabole e abbiamo compreso

che il regno dei cieli è la cosa più importante in cui ognuno di noi può essere coinvolto. Non è solo qualcosa che si manifesterà improvvisamente alla fine dei tempi, ma anche qualcosa che si sta sviluppando già ora e nel quale possiamo essere coinvolti proprio come quello scriba avveduto di cui Gesù ha parlato nella sua ultima parabola.

Grazie a tutti. Alla prossima



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

30 Luglio 2023

AVVISI PARROCCHIALI

“PERDONO DI ASSISI” – MARTEDÌ 1° agosto e MERCOLEDÌ 2 agosto celebriamo il “*Perdono di Assisi*”, così chiamato perché chiesto da san Francesco, in visione, durante una notte di preghiera. La S. Messa sarà celebrata alle **ore 20.30, MARTEDÌ nella chiesa di Stagno e MERCOLEDÌ in quella di Brancere.**

Sul Sito è possibile leggere un ampio dossier per capirne l’origine storica e il significato teologico.

DOMENICA 6 AGOSTO, FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE – Data di gloria per la liturgia, data tragica per la storia dell’umanità, quella dell’esplosione della prima bomba atomica sulla popolazione della città giapponese di Hiroshima. Giornata di preghiera per la pace. E’ anche la giornata della “Carità parrocchiale”: le offerte delle S. Messe saranno destinate alle vittime delle guerre.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, il pegno della redenzione che abbiamo ricevuto in questo sacramento nella festa dei santi Nazario e Celso ci sostenga nel cammino della vita terrena e ci guidi alla gloria futura. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

“PERDONO DI ASSISI” – MARTEDÌ

1° agosto e **MERCOLEDÌ 2 agosto** celebriamo il “*Perdono di Assisi*”, così chiamato perché chiesto da san Francesco, in visione, durante una notte di preghiera. La S. Messa sarà celebrata alle **ore 20.30**, **MARTEDÌ** nella chiesa di Stagno e **MERCOLEDÌ** in quella di Brancere.

Sul Sito è possibile leggere un ampio dossier per capirne l’origine storica e il significato teologico.

DOMENICA 6 AGOSTO, FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

– Data di gloria per la liturgia, data tragica per la storia dell’umanità, quella dell’esplosione della prima bomba atomica sulla popolazione della città giapponese di Hiroshima. Giornata di preghiera per la pace. E’ anche la giornata della “Carità parrocchiale”: le offerte delle S. Messe saranno destinate alle vittime delle guerre.

PREGHIERA AI SANTI MARTIRI NAZARIO E CELSO

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it

O Santi martiri **NAZARIO** e **CELSE** che questa Comunità Parrocchiale ha scelto come suoi Patroni ed invoca come suoi Intercessori, vigilate su di noi e sulle nostre case e cascine perché non ci minaccino le acque del fiume, non ci colpiscano fulmini e grandini, non ci devastino pestilenze o cataclismi naturali.

Liberateci soprattutto dal male dell’egoismo che inaridisce l’animo umano, dai vizi che ne deturpano la nobiltà, dal culto del piacere, dall’avidità del potere e dalla schiavitù dell’avere.

Sostenete la stabilità delle nostre famiglie, ispirate alti ideali ai nostri giovani, date conforto ai nostri ammalati, proteggete dai pericoli i nostri bambini.

La vostra testimonianza accresca la nostra fede e la vostra intercessione ci rafforzi nei nostri buoni propositi. **AMEN.**



E per l’intercessione dei Santi Martiri Nazario e Celso ci benedica Dio Onnipotente PADRE – FIGLIO – E SPIRITO SANTO.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

FESTA dei SANTI NAZARIO E CELSO

MARTIRI

30 LUGLIO 2023



« Diederò la loro vita per il vangelo »

La nostra Comunità parrocchiale è in festa e si inchina devota ai suoi Santi Patroni, i martiri **NAZARIO** e **CELSE**, invocandone la protezione e ammirandone il coraggio nella testimonianza suprema della fede in tempi difficili, quelli della persecuzione romana, quando essere cristiani era passibile di morte.

Il vangelo di oggi ci sollecita a spendere tutte le nostre energie e risorse per il Regno di Dio, che vale più di un tesoro nascosto o di una perla preziosa.

Sia la Festa Patronale occasione e stimolo per sentirci Chiesa impegnata a dare il meglio di sé nella testimonianza della fede e nella pratica del vangelo.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

C. La pace e la benedizione del Signore Risorto, glorificato nei suoi martiri, siano sempre con voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli e sorelle, per poter celebrare con verità l’Eucarestia, riconosciamo i nostri peccati e invociamo nell’umiltà la misericordia di Dio.

Breve pausa di silenzio.

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli ...

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T - Amen.

SIGNORE PIETA’

CRISTO PIETA’

SIGNORE PIETA’

GLORIA A DIO NELL’ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

C. O Dio, che ci fai esultare per la gloria dei tuoi santi martiri Nazario e Celso, donaci di essere rafforzati dalla loro protezione e soccorsi dalle loro preghiere.

Per Cristo, nostro Signore. // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal primo libro dei Re (1Re 3,5.7-12)

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».

Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 118)

**R/. Quanto amo la tua legge,
Signore!**

La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **R/.**

Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia e io avrò
vita,
perché la tua legge è la mia delizia. **R/.**

Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi
precetti
e odio ogni falso sentiero. **R/.**

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di s. Paolo ap. ai Romani
(Rm 8,28-30)

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre
al bene, per quelli che amano Dio, per
coloro che sono stati chiamati secondo il
suo disegno.

Poiché quelli che egli da sempre ha
conosciuto, li ha anche predestinati a
essere conformi all'immagine del Figlio
suo, perché egli sia il primogenito tra
molti fratelli; quelli poi che ha
predestinato, li ha anche chiamati; quelli
che ha chiamato, li ha anche giustificati;
quelli che ha giustificato, li ha anche
glorificati.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri
del Regno.

R. ALLELUIA!

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Mt 13,44-52

In quel tempo, Gesù disse ai suoi
discepoli:

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro
nascosto nel campo; un uomo lo trova e
lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende
tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un
mercante che va in cerca di perle
preziose; trovata una perla di grande
valore, va, vende tutti i suoi averi e la
compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una
rete gettata nel mare, che raccoglie ogni
genere di pesci. Quando è piena, i
pescatori la tirano a riva, si mettono a
sedere, raccolgono i pesci buoni nei
canestri e buttano via i cattivi. Così sarà
alla fine del mondo. Verranno gli angeli e
separeranno i cattivi dai buoni e li
getteranno nella fornace ardente, dove
sarà pianto e stridore di denti.
Avete compreso tutte queste cose?». Gli
risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per
questo ogni scriba, divenuto discepolo del
regno dei cieli, è simile a un padrone di
casa che estrae dal suo tesoro cose nuove
e cose antiche».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO

Padre
onnipotente, creatore del cielo e della terra, di
tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito
Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i
secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da
Dio vero, generato non creato, della stessa
sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le
cose sono state create. Per noi uomini e per la
nostra salvezza discese dal cielo e per opera
dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della
Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e
fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo
le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del
Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare
i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la
vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il
Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha
parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei
peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita
del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

*Fratelli e sorelle, certi che il Signore è vicino
a tutti coloro che lo cercano nella verità e
illuminati dall' esempio dei Santi martiri,
nostri Patroni, invociamo il coraggio della
fede e lo spirito di docilità alla sua Parola.*

Preghiamo insieme e diciamo:

Dacci il coraggio della fede, Signore!

1. Perché Papa, vescovi, sacerdoti e
ministri della Parola mantengano viva
nella Chiesa la fiamma della fede accesa
dai primi messaggeri del Vangelo.
Preghiamo.
2. Perché la nostra Comunità parrocchiale
viva con vigilante coerenza gli
insegnamenti della fede e gli impegni
assunti nel battesimo a imitazione dei
suoi Santi Patroni. Preghiamo.
3. Perché, liberati da ogni paura ed
esitazione, seguiamo coraggiosamente
Cristo, nella via del vangelo e della
croce. Preghiamo.
4. Perché l'intercessione dei nostri Santi
Patroni, Nazario e Celso, ci protegga
dalle calamità naturali e dai mali che
devastano lo spirito e sia di sostegno agli
ammalati e alle famiglie della nostra
Comunità. Preghiamo.

*Signore buono e misericordioso, che nel
sangue versato dei tuoi martiri continui a
santificare e a rendere feconda la tua Chiesa,
rendici disponibili al sacrificio di noi stessi
per la salvezza del mondo. Per Gesù Cristo
nostro Signore. // T - Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

*Accogli, o Padre, l'offerta della tua Chiesa nel
ricordo dei santi Nazario e Celso e, in segno
della tua benevolenza, effondi su di noi
l'abbondanza dei tuoi doni.*

Per Cristo nostro Signore. // Amen.